

Cassettone

manifattura italiana



Link risorsa: <https://www.lombardiabeniculturali.it/opere-arte/schede/SWDI1-00143/>

Scheda SIRBeC: <https://www.lombardiabeniculturali.it/opere-arte/schede-complete/SWDI1-00143/>

CODICI

Unità operativa: SWDI1

Numero scheda: 143

Codice scheda: SWDI1-00143

Tipo scheda: OA

Livello ricerca: P

CODICE UNIVOCO

Codice regione: 03

Ente schedatore: R03/ FAI - Fondo Ambiente Italiano

Ente competente: R03

OGGETTO

Categoria dell'oggetto: arredi e suppellettili

OGGETTO

Definizione: cassettone

Identificazione: opera isolata

LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

INDICAZIONE DEL CONTENITORE FISICO

Codice del contenitore fisico: 28084

Categoria del contenitore fisico: architettura

LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

Stato: Italia

Regione: Lombardia

Provincia: VA

Nome provincia: Varese

Codice ISTAT comune: 012105

Comune: Morazzone

COLLOCAZIONE SPECIFICA

Tipologia: casa

Qualificazione: abitazione

Denominazione: Casa Macchi

Indirizzo: piazza Sant'Ambrogio, 2

ACCESSIBILITA' DEL BENE

Accessibilità: SI

DATI PATRIMONIALI E COLLEZIONI

INVENTARIO

Denominazione: Inventario Macchi

Data: 2016

Numero: s.n.

STIMA

CRONOLOGIA

CRONOLOGIA GENERICA

Secolo: sec. XIX

CRONOLOGIA SPECIFICA

Da: 1825

Validità: ca.

A: 1830

Validità: ca.

Motivazione cronologia: analisi stilistica

DEFINIZIONE CULTURALE

AMBITO CULTURALE

Denominazione: manifattura italiana

Riferimento all'intervento: esecutore

Motivazione dell'attribuzione: analisi stilistica

DATI TECNICI

MATERIA E TECNICA [1 / 2]

Materia: legno

Tecnica: impiallacciatura, modanatura, tornitura

MATERIA E TECNICA [2 / 2]

Materia: bronzo

Tecnica: fusione, doratura

MISURE

Unità: cm

Altezza: 91

Larghezza: 124.5

Profondità: 59.5

Validità: ca.

DATI ANALITICI

DESCRIZIONE

Indicazioni sull'oggetto

Cassettone impiallacciato in mogano con quattro cassetti muniti di serratura di cui uno nella fascia sagomata del sottopiano, piedi torniti a vaso. Ferramenta esterna in bronzo dorato.

Notizie storico-critiche

Il cassettone risale all'epoca Carlo X.

Stile Carlo X (1824-1830): riferito a un brevissimo periodo, la denominazione di stile Carlo X è comunque significativa perché permette di rilevare alcuni elementi specifici del gusto del tempo.

Si può considerare l'ultima fase della ricerca stilistica della Restaurazione, in cui vengono accolte istanze ed esigenze borghesi, e si apre al gusto per il gotico.

Caratterizzato da linee mosse e ondulate, che si oppongono a quelle più squadrate dell'Impero, impiega prevalentemente legni chiari con filettature più scure e pochissime applicazioni metalliche.

Lo Stile Carlo X nelle arti decorative e nell'arredamento si sviluppa nella prima metà dell'Ottocento, nel pieno della Restaurazione Francese (1824 – 1830) con l'ascesa al trono di Re Carlo X, nel 1825, da cui prende il nome. Si era da poco concluso il ciclo napoleonico, in Francia c'era un forte desiderio di ripristinare lo stato delle cose a come erano prima della Rivoluzione (1789 – 1799), compreso lo stile nelle mode e nell'arredamento. Nel primo ventennio dell'Ottocento si alternarono così diversi nuovi stili, o per meglio dire vecchi stili rinnovati – talvolta anche di pessimo gusto -, tra questi lo Stile Impero, caratteristico per le sue linee fortemente riconoscibili e di un incontestabile imponenza ed eleganza.

Lo stile Carlo X rappresenta idealmente la prosecuzione dello Stile Impero, le cui soluzioni estetiche ne sono il risultato, ma se ne discostano per le linee più aggraziate e armoniose. Vediamo alcune delle caratteristiche peculiari dei mobili d'epoca in Stile Carlo X.

Lo stile Carlo X è tipico della borghesia: si impone soprattutto nella società borghese ottocentesca, vera classe leader dell'epoca: modernamente classicheggiante, dignitoso ed elegante nelle forme, sebbene lontano dalle magnificenze dello stile Luigi XIV, XV e Luigi XVI, lo stile Carlo X può essere accreditato come l'ultimo dei grandi stili del passato. La borghesia, assetata di novità, aderì di buon grado alle novità stilistiche, del quale apprezza la varietà e la leggiadria degli arredi.

Con l'imporsi al trono di Carlo X, si assiste ad un progressivo ammorbidimento delle soluzioni stilistiche, a partire dalle forme e delle linee nell'arredamento che diventano più aggraziate, minute e rotondeggianti, fino alla scelta del colore del

legno, che il più delle volte è chiaro e luminoso. I legni maggiormente impiegati nella produzione dei mobili Carlo X sono l'acero, il frassino, il platano e il tasso, che spodestano letteralmente il più scuro mogano. Nel nuovo stile si nota una tendenza quasi femminile, sia nella praticità che nella leggerezza, in netto contrasto con la filosofia militaresca che aveva fatto da padrone nella stagione napoleonica, che culmina nel motivo "en tulip".

Le decorazioni dei mobili in stile Carlo X si presentano più leggiadre e dolci, rispetto a quelle che predominarono lo stile Impero. Si prediligono gli intarsi lignei – realizzati in legni di essenze scure su basi chiare – e le decorazioni tor sur ton, al posto degli ornamenti bronzei e delle applicazioni metalliche tanto in voga nel periodo napoleonico. Si assiste anche ad un ritorno degli addobbi goticeggianti, di pinnacoli e volte con archi acuti, come anche dei motivi a vortice e a spirale, tipici del Medioevo. Vengono definitivamente abbandonati i motivi decorativi legati all'esperienza bellica e militare, sostituiti da ornamenti a foglia, ghirlanda, figure animali, palmetta, cornucopia e viticcio.

Alla grandiosità tipica degli arredi Impero si preferisce la ricerca della comodità e della praticità. Gli arredi vengono progettati per essere più confortevoli e funzionali, tuttavia senza rinunciare all'eleganza. Così nelle sedute si diffonde lo schienale a gondola, caratterizzato da filetti decorativi sulle spalliera superiore e sulla traversa anteriore, mentre i braccioli sono imbottiti e caratterizzati da motivi a voluta o a doppia voluta, oppure a collo di cigno.

Lo stile degli arredi Carlo X è caratterizzato da una proposta assai ricca e vasta: commodes, secrétaires e buffets, caratterizzati dalle tradizionali linee geometriche dello stile precedente, ma che diventano ora più snelle ed eleganti, e leggermente smussate, anche grazie alle decorazioni più proporzionate, più armoniose. Di questo periodo è anche la diffusione dei tavoli multiuso di varie forme e dimensioni, per soddisfare le diverse necessità, come travailleuses, nécessaires, écrans-pupitres e vide-poches e di una nuova tipologia di cassettone, costituito da testa a calatoia ribaltabile da cassetiera estraibile.

(Continua in AN - Osservazioni).

CONSERVAZIONE

STATO DI CONSERVAZIONE

Data: 2024

Stato di conservazione: buono

CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

CONDIZIONE GIURIDICA

Indicazione generica: proprietà privata

FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA [1 / 2]

Codice univoco della risorsa: SW_OA_SWDI1-00143_IMG-000000001

Genere: documentazione allegata

Tipo: fotografia digitale colore

Autore: Basilico, Andrea

Data: 2024/09/26

Codice identificativo: SWDI1-00143-000000001

Visibilità immagine: 1

Nome del file originale: 20240926_161917.jpg

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA [2 / 2]

Codice univoco della risorsa: SW_OA_SWDI1-00143_IMG-0000000002

Genere: documentazione allegata

Tipo: fotografia digitale colore

Autore: Basilico, Andrea

Data: 2024/09/26

Codice identificativo: SWDI1-00143-0000000002

Visibilità immagine: 1

Nome del file originale: 20240926_161836.jpg

COMPILAZIONE

COMPILAZIONE

Anno di redazione: 2024

Ente compilatore: FAI - Fondo Ambiente Italiano

Nome: Basilico, Andrea

Referente scientifico: Castelli, Elena

Funzionario responsabile: Castelli, Elena